



MERCATI E BUSINESS

CONTENZIOSO

Un business anticiclico

La litigiosità sul fronte societario resta elevata nel mercato italiano. Tra gli studi legali crescono le divisioni specializzate nel ligation

DI LUIGI DELL'OLIO



Con l'immobiliare che si muove a passo di lumaca da anni e l'accesso al mercato dei capitali che resta appannaggio di poche aziende nel nostro Paese, il contenzioso costituisce un practice "stabilizzatrice" per gli studi legali d'affari. Un business anticiclico per realtà professionali che da tempo hanno assunto i tratti caratteristici delle piccole aziende. La lunga stagione di crisi economica, ricorda **Cesare Grassini** di Deloitte Legal, ha determinato per gli studi legali un cambio di strategia, con l'ampliamento

dell'offerta di servizi diretti a intercettare i settori nei quali la domanda è cresciuta, come il settore del contenzioso civile e il recupero dei crediti. «Per quanto riguarda il nostro studio puntiamo su un approccio multidisciplinare all'incarico, assistendo soprattutto player del mercato dell'energia nel contenzioso civile e nel recupero crediti massivo. Lo facciamo strutturando team dedicati ai singoli clienti, con specifiche competenze nei settori di riferimento ed utilizzando gestionali informatici personalizzati che

consentono la gestione massiva degli incarichi».

Preso atto del trend del mercato, lo studio punta a rivestire un ruolo da partner dei clienti, condividendone le strategie e il rischio, con passaggio sempre più frequente ad una quantificazione forfetaria dei compensi.

«Un altro settore in forte ascesa nel contenzioso è quello delle procedure concorsuali», ricorda Grassini, «poiché un numero sempre crescente di aziende in crisi opta per una procedura di risanamento, che passi per il concordato preventivo con continuità ovvero per gli accordi di ristrutturazione dei debiti, anche in ragione dei numerosi interventi normativi dell'ultimo periodo, orientati a favorire l'utilizzo di queste procedure».

«Negli ultimi anni si è assistito in Italia a una sempre maggiore presenza dei principali studi legali nel settore del contenzioso, che tradizionalmente non era considerato 'appetibile' dagli avvocati d'affari, in quanto meno remunerativo delle grandi operazioni societarie e finanziarie», ragiona **Laura Opilio**, partner dello studio Cms. Per effetto della crisi che ha investito anche il nostro Paese, il numero delle operazioni straordinarie e delle transazioni commerciali è diminuito, mentre il contenzioso a carico delle società e degli organi di amministrazione e controllo è aumentato. «In particolare, molte aziende sono state coinvolte in procedimenti di carattere penale e civile per la asserita commissione di reati da parte dei propri organi apicali», aggiunge. «Questo ha provocato numerosi procedimenti di responsabilità a carico di dirigenti, gli amministratori e sindaci delle società per l'attività svolta nell'ambito di collegi di amministrazione e sindacali».

La passione degli italiani per i tribunali La forte tendenza alla conflittualità, che da sempre caratterizza l'Italia nel contesto dei Paesi occidentali, ha ragioni profonde, di carattere culturale, difficili da estirpare nonostante il disincentivo economico generato da cause

APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

«Puntiamo su un approccio multidisciplinare all'incarico, assistendo soprattutto player del mercato dell'energia nel contenzioso civile e nel recupero crediti massivo», sostiene Cesare Grassini di Deloitte Legal

che spesso si protraggono per anni.

Anche perché, come ricorda **Daniela Jovenal**, equity partner dello studio Nunziante Magrone, i numerosi tentativi di ridurre il carico di giudizi pendenti a favore di strumenti di risoluzione alternativi delle controversie non hanno mai raggiunto le dimensioni auspiccate.



«L'innovazione più recente in questa direzione è stata la procedura della negoziazione assistita che, a chi ha qualche anno di esperienza, suona

come la scoperta dell'acqua calda, posto che proceduralizza un'attività che gli avvocati hanno sempre fatto, ritenendo preferibile un accordo in tempi brevi che una sentenza in tempi biblici», aggiunge. Per le vicende che tradizionalmente occupano gli avvocati d'affari prevale la dicotomia tradizionale tra arbitrato e giudizio ordinario: il primo per grandi questioni che si preferisce tenere riservate, o che hanno forte carattere transnazionale per cui è necessario non scegliere la giurisdizione di un determinato paese; il secondo per questioni che non possono essere trattate in altra sede per la loro natura. Jovenal cita a questo proposito la vicenda Fondiaria, che ha seguito con un team dello studio composto anche da **Gianmatteo Nunziante**, **Priscilla Merlino**

e **Francesco Vitali de Bond**, cioè l'azione per il risarcimento del danno da mancata Opa per alcuni azionisti di minoranza. «Nonostante la vicenda risalgia al 2011,

NEGOZIAZIONE ASSISTITA

«L'innovazione più recente in questa direzione è stata la procedura della negoziazione assistita», dichiara Daniela Jovenal, dello studio Nunziante Magrone



Le questioni aperte del lavoro

Contratti a termine, modifiche di mansioni e licenziamenti. Il Jobs act non scioglie tutti i nodi.

Il settore del diritto del lavoro è da sempre caratterizzato da un notevole contenzioso, che si svolge avanti una sezione specializzata con un rito particolare. «Questa situazione», sottolinea **Franco Toffoletto**, managing partner di Toffoletto De Luca Tamajo e Soci, «rende necessarie una competenza specifica non soltanto di diritto sostanziale, ma anche di diritto processuale». Tra l'altro la c.d. Riforma Fornero ha introdotto un rito speciale per le cause di licenziamento relative ai rapporti costituiti fino al 7 marzo 2015. Rito poi abrogato, per quelli costituiti successivamente, dal Jobs Act. «Gran parte del contenzioso era determinato dalle questioni relative ai contratti a termine, alle modifiche di mansioni e ai licenziamenti», ricorda l'avvocato. Tutte norme riformate dal Jobs Act, anche con la finalità di ridurre le controversie giudiziali.

«Il contenzioso giudiziario rappresenta una quota importante del fatturato di uno studio giuslavoristico (per noi è di circa il 50%)», conclude, «e, anche se andrà a diminuire, continuerà a rappresentare una parte significativa delle nostre attività».



Franco Toffoletto

ANATOCISMO BANCARIO

«Alcune novità hanno creato un aggravio per il contenzioso in tema di anatocismo bancario», afferma Pierfrancesco Marone, dello studio Marone



la Cassazione ha riconosciuto che il risarcimento è dovuto, e ora la causa viene riassunta davanti alla Corte d'Appello di Milano, in sede di rinvio, per la quantificazione del danno», aggiunge.

«Trattandosi si di azionisti di minoranza, ma comunque di grossi investitori, tra cui anche fondi esteri, le somme in ballo non sono di poco conto; così come il principio di diritto stabilito dalla Cassazione, destinato certamente a pesare in possibili operazioni simili in futuro».



AZIONI LEGALI

«La difficoltà nel rinegoziare le condizioni economiche applicate ai rapporti con gli istituti di credito spinge azioni legali nei confronti delle banche», dice Alessandra De Tommaso, dello studio Lombardo

Boom di controversie finanziarie Quanto ai settori nei quali si concentra maggiormente il contenzioso, **Pierfrancesco Marone**, fondatore dello studio Marone, segnala in primo luogo il bancario (e finanziario più in generale) a causa di una normativa in alcuni ambiti lacunosa. «Alcune novità hanno creato un aggravio per il contenzioso in tema di anatocismo bancario, con un'ulteriore crescita attesa nei campi delle garanzie ipotecarie, valutazione degli immobili e limiti di finanziabilità, alla luce dei recenti contrasti tra Cassazione e corti di merito.

Alessandra De Tommaso, dello studio Lombardo, conferma la litigiosità in ambito banking. «La difficoltà nel rinegoziare le condizioni economiche applicate ai rapporti con gli istituti di credito spinge molti privati e imprese a promuovere azioni legali nei confronti delle banche finalizzate all'accertamento dell'illegittimità della condotta da parte di queste ultime».

In particolare, molti casi riguardano la contestazione di natura usuraria per gli interessi applicati e l'applicazione di commissioni di massimo scoperto prive di causa o la vendita di strumenti finanziari inidonei alle esigenze del cliente. ♦